



Kommission 9 **„Wie finden Kinder und Jugendliche zur Kirche und dort ihren Platz?“**
Commissione 9 "Come possono i bambini e i giovani scoprire la Chiesa e in essa trovare il loro posto?"

A) Thesenblatt (erarbeitet und vorgestellt von der Kommission 9):

„Wie finden Kinder und Jugendliche zur Kirche und dort ihren Platz?“

„Wie findet die Kirche zu Kindern und Jugendlichen und verweilt an ihrem Platz?“

Prämisse:

Gott tut gut. Jesu frohe Botschaft befreit, bereichert, gibt Sinn und Orientierung, schenkt neues, erfülltes Leben. Das haben die Menschen im Laufe der Geschichte immer wieder erfahren. Diesen (Glaubens-) Schatz in zeitgemäßer Form an künftige Generationen und vor allem an die jungen Menschen unserer Zeit weiterzureichen, ist ein grundlegender Auftrag der Kirche.

Zugleich bleibt unsere Kirche, wenn junge Menschen in ihr mittun und sich in ihr in vielfältiger Form einbringen, jung und wird so stetig neu geboren. Damit wird Wirklichkeit, was der hl. Papst Johannes Paul II. gesagt hat: „Die Kirche hat der Jugend, und die Jugend hat der Kirche viel zu sagen.“

1. Die Gemeinschaft der Kirche ist für alle offen, hier sind alle willkommen. Ganz besonders gilt das für die jungen Menschen. Die Kirche geht auf sie in aktiver Form zu, sucht sie in ihren Lebenswelten auf und lässt sie in ihren Erfahrungen und Bedürfnissen nicht allein. Das geschieht in Formen und in einer Sprache, die ihnen zugänglich und gut verständlich sind. In der Begleitung der jungen Menschen haben wir die notwendige, personelle, räumliche und finanzielle Ausstattung.

2. Glaubenserfahrung geschieht im Dialog und in der Begegnung. Junge Menschen sind für beide Formen in besonderer Weise offen. Deshalb fördert die Kirche Dialog und Begegnung über Sprachgruppen, Generationen, Kulturen und Ethnien hinweg und trägt noch mehr als bisher dazu bei, dass alle Menschen in unserem Land gute Wege zueinander finden und dass so eine Gesellschaft der Mitmenschlichkeit und Toleranz aufgebaut wird. Gleichzeitig wird die Vielfalt als Bereicherung für Gesellschaft und Kirche entdeckt und verstanden.

3. Um ihren Glauben leben und entfalten zu können, haben Kinder und Jugendliche Vorbilder und Menschen, die sie begleiten, deren einfaches, ehrliches und authentisches Leben ihnen zum Zeugnis und guten Beispiel wird, die sie auf ihrer Suche nach Antworten auf Lebensfragen unterstützen, die sie in ihrer Begeisterung für Gott und Jesu frohe Botschaft anstecken.

4. Um Kirche leben und erleben zu können, haben junge Menschen Orte, an denen sie willkommen sind. Hier können sie sich untereinander begegnen und hier können sie das Glück und die Freude der Botschaft Jesu und seiner Gemeinschaft erfahren.

5. Damit junge Menschen Kirche als einladende Gemeinschaft leben und erleben können, haben sie auf allen Ebenen des kirchlichen konkrete und verbindliche Möglichkeiten und Kompetenzen von Mitsprache und Mitgestaltung. Diese ihre Mitarbeit erfährt geeignete Formen der Wertschätzung.

A) Foglio di sintesi (elaborato e presentato dalla commissione 9):

„Come possono i bambini e i giovani scoprire la Chiesa e in essa trovare il loro posto?“

„Come può la Chiesa andare incontro a bambini e giovani e rimanere loro vicina?“

Premessa:

Dio fa bene. Il Vangelo di Cristo libera, arricchisce, dà senso e orientamento, dona vita nuova e in pienezza. Questa è l'esperienza che ha fatto in passato e fa anche oggi chi crede. Diventa quindi compito fondamentale della chiesa rendere partecipi di questo patrimonio (di fede), con modalità attuali, le generazioni future e soprattutto i giovani del nostro tempo .

Allo stesso tempo la nostra chiesa resta giovane e rinasce a nuova vita quando i giovani vi partecipano attivamente e collaborano nelle più svariate forme. È così che la parola di S. Giovanni Paolo II diviene realtà: "La Chiesa ha tante cose da dire ai giovani e i giovani hanno tante cose da dire alla Chiesa".

1. La comunità della Chiesa è aperta, qui sono tutti benvenuti. In particolare vale per i giovani. La Chiesa va loro incontro attivamente nel loro ambiente e non li lascia soli nelle loro esperienze e bisogni. Questo accade in forme e linguaggi a loro consoni e facilmente comprensibili. Nell'accompagnare i giovani abbiamo a disposizione le necessarie risorse umane, spazi adeguati e mezzi finanziari.

2. L'esperienza di fede avviene nel dialogo e nell'incontro: due dimensioni per cui i giovani manifestano grande apertura in modo del tutto speciale. Per questo la Chiesa promuove il dialogo e l'incontro tra gruppi linguistici, generazioni, culture ed etnie e contribuisce ancor più di quanto finora fatto alla ricerca di vie comuni per la convivenza nella nostra terra, al fine di edificare una società più fraterna e tollerante. Allo stesso modo si riscopre e si accoglie la molteplicità come ricchezza per la società e la Chiesa.

3. Per vivere e sviluppare la loro esperienza di fede, bambini e giovani hanno modelli e persone che li accompagnano, la cui vita semplice, sincera e autentica vale loro come testimonianza e buon esempio; persone che li sostengono nella loro ricerca di risposte alle domande esistenziali e che li contagiano con il loro entusiasmo per Dio e per il Vangelo.

4. Per poter imparare a conoscere e vivere la Chiesa, i giovani hanno bisogno di luoghi e spazi in cui venire accolti. Qui possono incontrarsi e sperimentare la felicità e la gioia del messaggio di Cristo e della comunione con Lui.

5. Affinché i giovani vivano e sperimentino la Chiesa come comunità (di fede) che accoglie, essi godono, a tutti i livelli della vita ecclesiale nella nostra diocesi, di concrete e vincolanti possibilità e competenze nella collaborazione e nella partecipazione. Questo loro contributo riceve adeguate forme di apprezzamento.

B) Protokoll der Diskussionen in den Kleingruppen mit folgenden Fragen:

Verbale della discussione all'interno dei gruppi di lavoro con le seguenti domande:

Jeder Absatz = Anmerkungen einer Kleingruppe / *Ogni paragrafo = annotazioni di un gruppo di lavoro*

Was habe ich nicht verstanden? / Cosa non ho capito?

- ad 1) Kirche geht auf sie in aktiverer Form zu -> zu allgemein formuliert: Wer ist die Kirche?
- Grande differenza fra Kinder e Jugendliche, anche culturali. Qual è il motivo di questa scelta? Risposta: questione più che altro pratica. Per ora prendiamo tutti insieme, poi dopo adotteremo Maßnahmen. Questa visione può andare bene per entrambe realtà.
- Non vedo le realtà troppo distanti: Kinder werden dann Jugendliche.
- Qualche volta c'è scritto "Die Kirche" a altre volte "wir". Ist das bewusst?
- Non ho capito bene il sottotitolo.
- Cosa si intende con "Orte"? Solo luoghi fisici o anche per es. famiglia. Risposta 1: All'inizio per i bambini, può essere visto come "luogo" anche la famiglia, anche perché i genitori si sentono Chiesa. Risposta 2: è difficile che i ragazzi rimangono per sempre con la famiglia, ci sono anche altre attività stimolanti, come per esempio gli oratori. Oratori visti come luoghi d'incontro per condividere esperienze. Risposta 3: Questa domanda sottolinea il fatto che sarebbe meglio separare Kinder e Jugendliche, perché non è detto che i due gruppi possono condividere gli stessi spazi e che interpretino i luoghi allo stesso modo.
- Bezieht sich alles auf Pfarrer? Nein, alle Getauften sind verantwortlich! Pfarrer in den Sketchen als Symbol für Kirche zu verstehen.
- Punkt 5: Der Begriff „verbindlich“ (in Bezug auf Möglichkeiten und Kompetenzen von Mitsprache und Mitgestaltung) soll auf das genau damit Gemeinde hin erklärt, konkretisiert und definiert werden.

Was gefällt mir? / Cosa mi piace?

- 3) Vorbilder sind für Jugendliche wichtig, vor allem, wenn sie mit Kindern und Jugendlichen (ganz persönlich) in Beziehung treten, auch mit ihnen sprechen bzw. Gemeinsamkeiten entdecken.
- Prämisse: die befreiende Botschaft des Evangeliums.
- 5) Dass junge Leute Aufgaben haben, indem wir/sie sich einbringen.
- 1) aktives Zugehen – gerade dort, wo die Eltern nicht dahinter stehen.
- Eigentlich alles. Vedendo le scenette ho rivissuto attimi della mia vita passata con i miei figli. Se a loro chiedo cosa si ricordano delle chiesa dicono: le panche fredde, parole complicate, canti tristi. E non dovrebbe essere così, dovrebbero sentirsi accolti. E questa visione lo permette.
- Mi piace, però è tutto così selbstverständlich. Forse essere un pò più incisivo.
- Fare le cose che propongono i giovani, non imporle. Fare loro capire che le loro idee vengono prese in considerazione e che loro potranno collaborare e partecipare attivamente (punto 6).
- Concetto sussidiarietà.
- Dare libertà (forse anche di più) ai giovani.
- Formen und Sprache, die für Kinder und Jugendliche verständlich sind.
- Vorbilder.
- Alle sind willkommen.

- Wie der Pfarrer in der Szene den Mut und die Lust hat, die Jungen zu suchen, auch wenn sie „na, fad“ sagen.
 - Es ist wirklich wichtig, die richtige Sprache zu finden. Wir brauchen eine neue Sprache.
 - Die Wichtigkeit von Themen wie „Dialog“, „Mitgestaltung“ und „Begegnung“.
 - Im ersten Punkt ist es wirklich wichtig das Wort „suchen“; die Kirche soll immer die Jugend suchen.
-
- Prämisse: Schatz des Glaubens weitergeben in zeitgemäßer Form!!
 - Eher allgemein formuliert (mehrmals geäußert).
 - Visionen gefallen gut.
 - Eine Sprache, die alle gut verstehen, auch die Kinder und Jugendlichen.
 - Zu allgemein formuliert.
 - Mitsprache und Mitgestaltung; geeignete Formen der Wertschätzung.
 - Sehnsüchte von Kindern und Jugendlichen sind dieselben.
 - Vorbilder sind sehr wichtig! Menschen, mit denen sich die jungen Leute konfrontieren können.
 - Jugendliche/Kinder in ihren Lebenswelten aufsuchen, ihnen nachgehen.
 - Den jungen Menschen begegnen und mit ihnen in Dialog treten; das ist ganz wichtig.
-
- Wenn Jugendliche in Kirche sind, wird Kirche lebendiger.
 - Zitat von Johannes Paul II ist Kernaussage.
 - These 1 ist das Wichtigste; These 2 ebenfalls.
 - Wichtig ist, dass sich junge Menschen einbringen können.
 - Wichtig ist, dass Kirche zu den Jugendlichen hinget.
 - „Gott tut gut“ erfahrbar machen, ist wichtig.
 - „Kirche geht auf Jugendliche in aktiver Form zu“: sehr gut.
 - Geht hin, wo junge Leute sind.
 - Dazu braucht es Ressourcen!
 - These 4 ebenfalls wichtig.
-
- Erfreulich positive Visionen und viele Akzente, die „super“ sind.
 - Das Visionspapier ist sehr schön und positiv formuliert.
 - Punkt 4: „Um Kirche leben und erleben zu können, haben jungen Menschen Orte, an denen sie willkommen sind.“ Dies unterstreicht die Tätigkeit der Katholischen Jungschar Südtirols.
 - Punkt 3: „...haben Kinder und Jugendliche Vorbilder und Menschen, die sie begleiten, deren einfaches, ehrliches und authentisches Leben ihnen zum Zeugnis und guten Beispiel wird...“.
 - Punkt 3: Vorbilder sind wir füreinander
 - Punkt 1: „Die Gemeinschaft der Kirche ist für alle offen“. Dies soll bewusst unterstrichen und vermittelt werden.
 - Die „Prämisse“ weist auf fundamentale Aspekte hin (das Befreiende, Bereichernde usw. an Jesu froher Botschaft); Zitat von Papst Johannes Paul II. weist darauf hin, dass „die Kirche“ zur „Jugend“ gehen muss.
 - Sehr wichtig und gut ist die Betonung einer den Jugendlichen zugänglichen und gut verständlichen Sprache entgegen „antrainierten Floskeln“.
 - „Gott tut gut“ ist ein sehr schöner, passender und aussagekräftiger Einleitungssatz. Die Vermittlung eines befreienden Gottes ist sehr wichtig.

- Punkt 5: „Kirche als einladende Gemeinschaft“, die sich nicht aufdrängen darf.
- Punkt 2: Dialog und Begegnung über Sprachgruppen, Generationen, Kulturen und Ethnien hinweg ist ein wichtiger Aspekt.

Was möchte ich streichen? / Vorrei togliere qualcosa?

- Das Visionspapier sieht manchmal aus, als ob es alles und nichts sagt.
- Das Visionspapier ist sehr schön, aber es sieht total unkonkret aus (was für Räume?; welche Ausstattungen?; WIE kann man alles machen?)
- Es ist zu allgemein, wie soll ein katholisches authentisches Leben sein?
- Es sieht aus, als ob man die Kirche als ein „Gebäude“ nennt. Wir sollen unterstreichen, dass die Kirche ein Glaubensweg ist.
- Sehr hoch formuliert.
- Nichts wegstreichen; Wunsch, dass sie so bleibt die Vision, ist ganz fein.
- Punkt 5: Der Begriff „verbindlich“ (in Bezug auf Möglichkeiten und Kompetenzen von Mitsprache und Mitgestaltung) soll auf das genau damit Gemeinte hin erklärt, konkretisiert und definiert werden.
- Bedauern der Kirche, dass Jugendliche „fehlen“ (wie in szenischer Darstellung) nicht betonen (steht so nicht im Visionspapier, war eine Wortmeldung).

Was möchte ich ergänzen? / Cosa vorrei aggiungere?

- ad 1) Die Gruppen, die auf Kinder und Jugendliche zugehen sollten, sind Jungschar-, Jugend- und Ministrantengruppen. Oft gibt es bei Jugendlichen mehr Interesse an religiösen Angeboten als angenommen. Chance der Kinder- und Jugendgruppen nutzen.
- Ad 2) Eltern müssen/sollen ihre Kinder so begleiten, dass diese einen Bezug zu kirchlichen Festen bekommen.
- Ad 1) Figur des Jugendseelsorgers müsste gestärkt werden – durch eine Arbeitsgruppe, so dass diese öfters Kinder- und Jugendmessen in den Pfarreien gestalten können.
- Ad Prämisse) Botschaft der Kirche bzw. der Christgläubigen sollte als Schatz bzw. als Bereicherung vermittelt werden, weniger Verbotsmoral. Leben und Glauben müssten stärker in Verbindung gebracht werden. Jugendliche geben Glauben weiter, Kinder und Jugendliche stärker als Teil der Kirche wahrnehmen.
- Far capire anche agli adulti che possono sfruttare l'entusiasmo dei giovani e che non devono lasciarli senza un supporto, una guida. È giusto che i giovani vengono coordinati e aiutati, affinché la loro voglia di fare non vada persa.
- Imparare dai giovani e coi giovani.
- Sembra che si parli solo dei giovani trascurando un po' i bambini e la famiglia. Sarebbe da prendere più in considerazione la famiglia, ma anche la scuola.
- I genitori andrebbero aiutati maggiormente, formati un po', perché hanno loro stessi difficoltà nell'educare i figli al cristianesimo, ad essere chiesa e vivere da tali. Hanno bisogno di un accompagnamento più sostanzioso.
- Dobbiamo innanzitutto prendere in considerazione Kinder und Jugendliche come PERSONE.

- Studentenseelsorger.
 - Prendere sul serio in considerazione che fra Kinder und Jugendliche ci sono DIFFERENZE, e quindi agire anche di conseguenza, quando sarà ora di prendere provvedimenti.
 - Sottolineare di più e spiegare meglio cosa si intende con „forme“ (punto 1) e in caso aggiungere „forme liturgiche“.
 - Considerare anche che ci sono sfumature anche fra gli stessi giovani, e che magari hanno interessi differenti.
 - Es gibt viele Weg zu Gott. Und als Erwachsene sollte man am Rande der Straße bleiben, aber deutlich eine Richtung richten.
-
- Die Wichtigkeit der Pfarrgemeinde (nicht nur Priester, Vorbilder der SKJ, ... sondern ALLE, die die Kirche besuchen, wichtig sind und tolerant mit der Jugend sein sollen).
 - Die Wichtigkeit der Medien, die manchmal an der Jugend nicht interessiert aussehen.
 - Man soll klarer sagen, dass Jesus am ersten Platz ist. Es ist alles schön (sprechen, zusammen sein, ...), aber die Jungen brauchen auch einen klaren Weg und eine Richtung. Sonst können sie sich falsche Meinungen über die Religion machen oder gar keine Idee darüber haben.
 - Jemand hat gesehen, dass den Jungen katholische Lieder auf Englisch sehr gefallen; das könnte sein, aber man soll sie schriftlich übersetzen, und das auch mit den Liedern auf Latein oder Deutsch/Italienisch, sodass alle alles verstehen können.
 - Die Eltern, die Vorbilder und besonders die Paten sollen von der Kirche unterstützt werden.
 - Um authentisch zu sein und geglaubt zu werden, soll die Kirche mit den Experten der Wissenschaft mehr kooperieren.
-
- Sätze knapper, kürzer formulieren.
 - Zwischen Kindern und Jugendlichen mehr trennen (mit Kindern ist es leichter zu arbeiten; mit den Jugendlichen ist es schwierig).
 - Unterschied zwischen Jugend und Kinder muss unbedingt gemacht werden.
 - Jedem Punkt der Vision eine Überschrift geben.
 - Fehlt: wir sollen den Kindern und Jugendlichen zuhören und ihre Vorschläge ernst nehmen.
 - Bei Kindern mehr auf Mitarbeit der Eltern setzen (wenn sie da sind, sind auch die Kinder da). Familie spielt eine große Rolle.
 - Was mir fehlt im Papier: Glaube als Lebenshilfe. Wie leben wir? Wir sind zu wenig kritisch. Glaube hat mit meinem Leben nichts zu tun – diesen Eindruck haben viele Jugendliche! Wir müssen das Evangelium ihnen nahebringen, dass es sie bewegt – besonders bei den Jugendlichen.
 - Rebellion – ein Stück weit. Wir jungen Menschen wollen die Welt verändern!
 - Eine brave Kirche ist nicht attraktiv.
 - Junge Menschen sind Suchende: Bieten wir ihnen Antworten auf diese Suche?
 - Junge Menschen tragen eine tiefe Sehnsucht nach Gott in sich.
 - Wir können nicht immer unsere Verantwortung abgeben.
 - In einem Satz erklären, wie die Kommission Kirche versteht (im Titel).
 - Viele junge Menschen haben Schwierigkeiten mit Kirche als Institution.
 - Wichtig: der Weg der Kirche zu den jungen Menschen!
 - Was mir fehlt: Orte für junge Menschen nach der Pubertät; den jungen Menschen eine Pause gönnen in der Pubertät, aber danach wieder hereinnehmen.
 - Zeitaufwand und Kosten nicht scheuen.

- Ehrenamt hat Grenzen. Freiwillige stoßen an ihre Grenzen – mehr Hauptamtliche!
 - Ausbildung für Wortgottesdienstleiter: auch für Feiern für Kinder und Jugendliche vorbereiten.
 - Neues Gotteslob bietet zu wenige Lieder für Kinder und Jugendliche.
 - Visionen müssen umsetzbar sein!
-
- Glaube und Gott ist überall, nicht nur in der Kirche.
 - Zwischen Kinder und Jugend unterscheiden; unterschiedliche Bedürfnisse und Situationen.
 - Praktische Beispiele reinbringen; konkretisieren.
 - Erlebnis von Gemeinschaft unterstreichen (auch mit Gleichaltrigen).
 - Es braucht jugendgerechte Sprache bzw. zeitgemäße Sprache.
 - Bei den Maßnahmen braucht es Beispiele.
 - Es fehlt Bezug auf Familie (Mutter + Vater); ist wichtig, auch explizit zu nennen.
 - Gelebte Nächstenliebe als Weg Jugendliche anzusprechen.
 - Werte, Wertevermittlung ergänzen.
 - Soziale Aspekte: Caritatives muss rein; Kirche konkret im Sozialen erleben können.
 - Kirche auch als Lebenshilfe kennenlernen können.
-
- Was kann Jugendlichen in den gesellschaftlichen Gegebenheiten und Veränderungen helfen?
 - Missions- und Sendungsauftrag („politischer“ Auftrag der Jugendlichen) der Jugendlichen und ein Hineinwirken in die Gesellschaft als „Salz der Erde“.
 - A. Einstein: „Versuche nicht, ein erfolgreicher, sondern ein wertvoller („Wert-voller“) Mensch zu sein.
 - Wie kann Dialog und Begegnung (Punkt 2) gefördert werden.
 - Für alles („Formen und Sprache“ in Punkt 1) braucht es die Jugendlichen: wo leben/sind sie; wo kann man sie erreichen?
 - Berücksichtigung der und Hinweis auf die „eigene Welt“ der Jugendlichen (Dynamiken, Problematiken, ...) kommt im Visionspapier zu wenig zur Sprache.
 - Es braucht viele Leute, die sich in der Verwirklichung der im Papier angeführten Visionen „abgeben“; es gibt z. T. das Personal (Priester, Hauptamtliche, ...) nicht (mehr). Eine Vision könnte/sollte sein: „Es gibt genügend solcher Leute in 10/20 Jahren...“
 - Die „Messe“ ist sicherlich die beziehungsärmste Form. Das Visionspapier sollte unterstreichen, dass es viele Formen der Beziehung, auch „außerhalb“ (der Messe) gibt.
 - Dem Hinweis auf die Sprache (Punkt 1) könnte hinzugefügt werden, dass die Entschlüsselung und Erklärung der Bedeutung des Glaubensgeheimnisses, von Ritualen, ... wichtig ist.
 - Punkt 5: Der Begriff „verbindlich“ (in Bezug auf Möglichkeiten und Kompetenzen von Mitsprache und Mitgestaltung) soll auf das genau damit Gemeinte hin erklärt, konkretisiert und definiert werden.

C) Protokoll der Diskussionsarena:

Verbale della discussione finale:

Die Sprecher aus den sechs Kleingruppen, sowie die Berichterstatterin der Kommission 9, stellen in der Diskussionsarena die Ergebnisse der Kleingruppenarbeit vor und diskutieren anschließend gemeinsam.

I portavoce dei gruppi di lavoro e la relatrice della commissione 9 presentano i risultati del lavoro svolto nei gruppi e ne discutono insieme.

Edith: wir waren geteilter Meinung, Visionspapier ok: Dialog, Begegnung, Beziehung und Kompetenz der Jugendlichen.

Simon: „Gott tut gut“ ist ok; „Pfarrer“ oder Pfarrgemeinde.

Julian: Visionspapier ist gut, schön, vor allem „Begegnung“, Vorbilder.

Karin: gute Stimmung in der Kleingruppe, Visionspapier ist gut ausgearbeitet, Prämisse. Einfügen: Jugendlichen zuhören. Bedürfnis, dieses Visionspapier zu konkretisieren.

Gertraud: „Gott ist gut“ und Prämisse ist ok. Wer ist Kirche? Nicht nur Pfarrer! Ergänzungen: gesellschaftliche Situation; Glauben und Leben gehören zusammen.

Walter: hohes Durchschnittsalter, „Wegweiser“ stehen am Rande. Kinder und Jugendliche sind Wegweiser (viel grüne Zustimmungskärtchen). Zwei getrennte Welten: Kinder und Jugendliche (viel grün). Gegenseitige Wertschätzung zwischen Jugendlichen und Erwachsenen.

Edith: Visionspapier sollte Pfarrgemeinde nennen. Kinder und Jugendliche sollten kein Logendasein führen, alle müssen Platz haben, ALLE sind Akteure!

Simon: wer ist Kirche? Menschen, die authentisches Leben führen, bei denen man erfahren kann, „Gott tut gut“.

Karin: Kinder und Jugendliche sind Kirche -> je jünger, desto beschränktere Möglichkeiten für aktive Teilnahme (rote Karten).

Gertraud: Eltern und Familie legen den Glaubensgrund (viel grün). Figur des Jugendseelsorgers stärken (grün).

Walter: es gibt außer Familie viele Orte der Begegnung, große Palette von Möglichkeiten, von Ausdrucksformen, „Experten“.

Julian: als Begleiter nicht nur Geistliche, sondern Menschen, die authentisch und ehrlich sind.

Moderator Eugen Runggaldier: keine Schräglage erzeugen: der Gedanke, dass die Erwachsenen wissen was gut für die Jugendlichen ist, findet er gefährlich. Wichtig ist, sich auf die gleiche Ebene zu begeben. Jugendarbeit ist geben und nehmen. Vermisst das im Visionspapier und in der Diskussion -> Regel des Hl. Benedikt: „In manchen Angelegenheiten soll der Abt den Jüngsten der Gemeinschaft um Rat fragen.“

Wortmeldungen aus dem Plenum:

Lioba: Zwiespalt zwischen Visionspapier und Maßnahmen. Im Visionspapier soll man noch nicht unterscheiden zwischen Kinder und Jugendliche, erst bei den Maßnahmen.

Es wird diesbezüglich ein Stimmungsbild eingeholt: jugendliche TeilnehmerInnen sind gegen Unterscheidung, ältere TeilnehmerInnen sind eher für eine Unterscheidung.

Fistill: Visionspapier sollte konkreter formuliert sein. Statt dem Wort „Toleranz“ die Wörter „Offenheit und Respekt“ verwenden.

Nesler: Im Papier fehlt das Bedürfnis nach Veränderungen, dem Willen, die Welt besser zu machen, zu verändern. Wie viel Platz lassen wir diesem Widerstand, dieser Rebellion, diesem Anders-Denken.

Walter: Es braucht Risikobereitschaft für Veränderungen. Unterscheidung Kinder und Jugendliche gehört ins Visionspapier hinein. Wer mit Kindern und Jugendlichen arbeitet, muss auch an SICH arbeiten.

Julian: Veränderung braucht Raum und Akzeptanz.

Gertraud: Kinder und Jugendliche brauchen im Kirchenraum einen Platz.

Santifaller: Voneinander lernen ist ok, aber Jugendliche brauchen Reibungsflächen. Wir brauchen Widerstand, die Welt ist nicht so toll -> Widerstandsfähigkeit muss geschürt werden (Gedächtnis an Josef Mayr Nusser).

Edith: bildliches Beispiel einer Kirche als Ofen: die Kinder und Jugendlichen sind das Feuer, die Erwachsenen sind die Steine. Es braucht beides. Visionspapier ist zu offen, Anknüpfungspunkte, konkreter Diskussionspunkte fehlen, Griffbarkeit fehlt.

Walter: Identität wahren, Glaubwürdigkeit der eigenen Rolle.

Edith: Mitsprache = Verantwortung.

Senoner: Visionspaper erfreulich positiv und erstaunlich schön. Wo ist die Revolution, wo ist der Wind der Jugend?

Walter: „Ich finde es schade, dass alles so selbstverständlich klingt (Zitat einer Teilnehmerin).

Seehauser: die ersten und besten Missionare sind Kinder und Jugendliche selbst -> ins Visionspapier aufnehmen.

De Marchi: Mir fehlt die Jugendsprache. „Übersetzen“ des Evangeliums in jugendgerechte Sprache -> ins Visionspapier aufnehmen.

Karin: Gestaltung von Gottesdiensten verlangt Veränderung in Liturgie.

Julian: Wichtiger als Sprache ist lebendige Zeugen zu sein.

Andrea: Wir müssen nicht unbedingt die Kinder- und Jugendsprache verwenden, wir müssen Jugendliche ernst nehmen – dann verstehen sie auch unsere Sprache.

Edith: Wir müssen Kinder und Jugendliche auch einmal TUN lassen, ihren Ideen und Formen einen Platz geben.

Herbert: Auch Kinder können uns etwas geben, Kinder haben Grundbedürfnisse, wir sind alles Kinder Gottes -> ins Visionspapier aufnehmen. Werden wir erst durch die Taufe Kinder Gottes?

Gabi: Kinder und Jugendliche werden unterschätzt. Sie können sehr wohl mit Texten, mit Liturgie umgehen, wenn sie gut begleitet werden.

Osthoff: Kirche erleben und Kirche leben? Ich kann Kirche leben, wenn ich mich sozial verhalte, wenn ich anderen mit Werten, mit Respekt begegne. Das ist auch Kirche!

Person: Thema Freikirche hat mich beschäftigt. Die Kirche muss mehr Raum für Gefühle, für „Berührt sein“ zulassen, für Lichtsymbole, Raum für Stille lassen (Beispiel Taizè).

Sr. Reinhilde: Kinder und Jugendliche stellen Fragen und hinterfragen uns.

Paola: Per me non è solo messa. Comincia al di fuori, un lavoro di condivisione dei bisogni e della vita.

Moderator Eugen Runggaldier fasst zusammen, dass Kinder und Jugendliche schon Kirche sind und nicht erst werden können. Sie sollen auf ihre Weise feiern können und werden nicht erst dann Kirche, wenn sie auf die Art und Weise der Erwachsenen feiern. Er lädt die Diskussionsrunde ein, einen kurzen Wunsch an die Kommission zu formulieren:

Julian: Die Kommission soll zwischendurch in Kinderschuhe schlüpfen.

Simon: Kirche ist Glaubensgemeinschaft. Unsere Glaubensgemeinschaft soll so leben, dass es für Jugendliche und Kinder interessant ist.

Edith: Anliegen und Bedürfnisse von Kindern und Jugendlichen gut im Visionspapier verankern.

Walter: Akzeptieren, dass Kinder und Jugendliche so sind, wie sie sind (getrennt sehen).

Kommissionen sind Schnittstellen zwischen den Kommissionen der Synode.

Gertrud: Wunsch, dass wir über den Glauben reden, soll wieder zur Sprache gebracht werden, überall.

Andrea Pallhuber (Berichterstatterin der Kommission 9): bedankt sich für die Vorschläge und Anregungen; Kommission wird noch am Visionspapier feilen; sie freuen sich auch schon auf die Ausarbeitung von konkreten Maßnahmen.